

COMUNE DI
RONCO BRIANTINO
(Provincia di Monza e Brianza)



PIANO ATTUATIVO "PA S1"

Progetto di Piano Attuativo in Variante al PGT vigente per il recupero dell'area ex asilo parrocchiale di Via San Carlo mediante demolizione dell'edificio esistente e realizzazione di nuovo padiglione annesso all'adiacente R.S.A.

RAPPORTO PRELIMINARE

Verifica esclusione procedura di V.A.S. e coerenza delle previsioni di Piano Attuativo con il Rapporto Ambientale V.A.S. allegato al PGT



Proprietà Proponente:

Fondazione "La Rosa D'Argento" O.N.L.U.S.
Via San Carlo, 5
20885 Ronco Briantino (MB)
CF 02672450068

Parrocchia Sant'Ambrogio
Via Parrocchia, 41
20885 Ronco Briantino (MB)
CF 87002830153

Progetto Urbanistico:

Arch. Giuseppe Ildefonso Motta
Arch. Matteo Motta

Consulente Geologico:

Dr. Geol. Cesare Resnati

1. Premessa

Il presente “Rapporto preliminare”, predisposto in conformità a quanto disposto dal punto 5.7) della DCRL n. VIII/351 del 13.03.2007 e dall'Allegato 1), paragrafo 5, della DGRL n. IX/761 del 10.11.2010 (Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, l.r. n.12/2005; d.c.r. n. 351/2007) Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971), ha finalità di analizzare le potenziali ricadute ambientali correlate al progetto di PIANO ATTUATIVO PAS1 in variante alle previsioni del Documento di Piano e del Piano dei Servizi del PGT relativo al recupero dell'area dell'ex asilo parrocchiale da realizzarsi in Comune di Ronco Briantino in via San Carlo.

In particolare, la proposta programmatica oggetto del presente “Rapporto Preliminare” è finalizzata a variare le previsioni del vigente PGT in ordine alla definizione:

- del perimetro del P.A.;
- della modifica delle previsioni contenute nel Piano dei Servizi (Tav. PS 01/02) relative alla tipologia di servizi prevista per l'area modificando l'attuale destinazione tipologica di PS da *“aree per attrezzature di interesse comune: religiose”* ad *“aree di interesse comune: culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative”*;
- della modifica previsionale del tratto di raccordo del percorso ciclo-pedonale previsto nel PGT e nel PUT in attraverso del lotto in questione.

Le NTA del Piano Attuativo disciplinano inoltre le modalità attuative definendo un'altezza massima del nuovo edificio contenuta ad un solo piano fuori terra al fine di una maggiore salvaguardia paesaggistica ambientale e stabiliscono la possibilità di distanze minori da tenere nella costruzione del nuovo edificio dagli spazi pubblici (m. 3,00 da Via San Carlo), in conformità di quanto previsto all'art. 5 del Piano dei Servizi nell'ambito dei Piani Attuativi.

L'area oggetto di variante insiste sui mappali identificato al Catasto Terreni del Comune di Ronco Briantino al n. 24, 25, 106, 90 e parte 131 del foglio 12, ed ha una superficie territoriale di 1.965,66 mq.



Estratto ortofotogrammetrico

Il progetto di variante al PGT vigente prevede l'individuazione di un PIANO ATTUATIVO DI RECUPERO dell'Ambito ai sensi dell'art. 14 co. 5, della L.R. 12/2005 e s.m.i..

Il piano attuativo ha una connotazione di 'recupero' poiché l'operazione consentirà di superare l'abbandono e il degrado del contesto immobiliare attualmente occupato dall'ex scuola per l'infanzia parrocchiale “Maria Immacolata” di Via San Carlo, la quale versa attualmente in

condizioni di disuso e di progressivo degrado e di cui si prevede la demolizione, conservando la destinazione urbanistica dell'ambito a "servizi comuni di interesse comune" prevista dal PGT vigente.

Il PA sarà attuato mediante la preliminare demolizione dell'edificio esistente dismesso e la successiva costruzione di un nuovo edificio da connettere all'esistente Residenza Sanitaria Assistita "La Rosa d'Argento ONLUS" contigua all'area oggetto d'intervento.

Ciò precisato quanto alle finalità perseguite dalla proposta in itinere, si dà atto che, dal punto di vista urbanistico, il compendio "AMBITO PAS01" de quo risulterà essere classificato nei termini che seguono:

classificazione urbanistica prevista :

- Destinazione urbanistica AREE PER SERVIZI: "aree di interesse comune: culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative". L'attuazione avverrà attraverso un PIANO ATTUATIVO.

La variante in oggetto è stata verificata anche ai sensi della L.R. 31/14 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato". Tale legge, come noto, pone una serie di limitazioni a tutte le operazioni urbanistiche che determinino un "consumo di suolo" agricolo.

Nella fattispecie le definizioni recate dall'art. 3, co. 1 della L.R. 31/14 in base alla lettera c) per "consumo di suolo" si intende "la trasformazione, per la prima volta, di una superficie agricola da parte di uno strumento di governo del territorio, non connessa con l'attività agro-silvo-pastorale, esclusa la realizzazione di parchi urbani territoriali e inclusa la realizzazione di infrastrutture sovracomunali; il consumo di suolo è calcolato come rapporto percentuale tra le superfici dei nuovi ambiti di trasformazione che determinano riduzione delle superfici agricole del vigente strumento urbanistico e la superficie urbanizzata e urbanizzabile". A sua volta, la "superficie urbanizzata e urbanizzabile" è costituita da "i terreni urbanizzati o in via di urbanizzazione calcolati sommando le parti di territorio su cui è già avvenuta la trasformazione edilizia, urbanistica o territoriale per funzioni antropiche e le parti interessate da previsioni pubbliche o private della stessa natura non ancora attuate" (lett. b).

Il "consumo di suolo", quindi, non può riguardare la superficie che sia già "urbanizzata e urbanizzabile", ovvero sia le parti di territorio già trasformate dal punto di vista edilizio (quindi già costruite) o urbanistico (ovvero già gravate da previsioni di piano che ne prevedano l'edificabilità). La variante in progetto, determinerebbe in sostanza, una conferma delle destinazioni ammissibili sull'ambito, nonché, dal punto di vista edilizio, una nuova riconfigurazione dell'edificio già esistente per conto non comporterebbe la costruzione e impermeabilizzazione di suolo libero.

Le aree oggetto dell'intervento di cui al Piano Attuativo in questione, risultano classificate come "ambiti edificati del tessuto urbano consolidato", e rientrano all'interno della superficie consumata del sistema dei 'servizi pubblici e delle strade' nella Tav. QVP 03.01 (consumo di suolo) del PGT, come evidenziato nello stralcio di seguito riportato. L'ambito rientra quindi tra le superfici consumate del sistema delle attrezzature pubbliche, degli impianti e delle reti tecnologiche e non fa parte le aree a superficie "consumata scoperta" computate nel PGT.

Ne consegue che, dal momento che la variante concerne superficie già urbanizzata, si può escludere che la stessa determini nuovo consumo di suolo.

Detta conclusione è suffragata da altri due elementi che contribuiscono a definire la variante urbanistica in questione "neutra" sotto il profilo ambientale: da un lato, infatti, il nuovo edificio comporterà una minore impermeabilizzazione rispetto a quella oggi esistente e minori previsioni rispetto a quelle ammesse da Piano dei Servizi del PGT vigente; dall'altro lato, il comparto è già dotato di tutte le opere di urbanizzazione necessarie, nonché di aree a parcheggio nella zona di riferimento, il che conferma che si tratta di un'area già pienamente urbanizzata.

L'operazione, dunque, si sostanzia in una mera riconfigurazione dell'esistente, senza consumo di suolo e senza urbanizzazione di superficie oggi libera, al solo fine di consentire una l'insediamento di un nuovo padiglione di Residenza Sanitaria Assistenziale in ampliamento della RSA principale contigua, in sostituzione dell'edificio esistente dell'ex asilo parrocchiale.

COMPARAZIONE PREVISIONI PGT E IN VARIANTE CON I RELATIVI INDICI N.T.A.

PARAMETRI URBANISTICI ED EDILIZI				
DESCRIZIONE			DA PREVISIONI DI PGT VIGENTE	PA IN VARIANTE
Superficie Territoriale ambito attuativo	St	mq		1965,66
Superficie Fondiaria ambito attuativo	Sf	mq		1965,66
Indice edificabilità territoriale	let	mq/mq	1,00	1,00
Rapporto copertura territoriale	Rct	%	50	50
Rapporto permeabilità territoriale	Rpt	%	20	20
Altezza massima	Hmax	mt	11,00	11,00 Max. N. 1 piano fuori terra
Destinazione d'uso consentita - Sistema insediativo			Aree per servizi	Aree per servizi
Tipologia di attrezzatura pubblica o di interesse pubblico consentita			Aree per attrezzature di interesse comune: religiose	Aree di interesse comune: culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative
Distanze delle costruzioni dagli spazi pubblici, distanza minima dal confine stradale.	Dp	mt	5,00	3,00
Distanze delle costruzioni interrato, muri di cinta, recinzioni e muri isolati con altezza non superiore a metri 3,00, dagli spazi pubblici.	Dp	mt	Non considerate	Non considerate
Distanze tra costruzioni finitime con esclusione di sporti aggettanti aperti aventi profondità inferiore a metri 1,80 e delle costruzioni in aderenza.	De	mt	10,00	10,00
Costruzioni in unione o in aderenza a muri di fabbricati esistenti			Ammessa	Ammessa
Sviluppo tratto di raccordo pista ciclopedonale prevista	Tpc	mt	112	153

STRALCIO TAV. QVP 03.01 del PGT "Consumo di Suolo"



Spazi urbanizzati



ambiti edificati del tessuto urbano consolidato

COMPARAZIONE ESTRATTO PIANO DEI SERVIZI PGT VIGENTE E IN VARIANTE

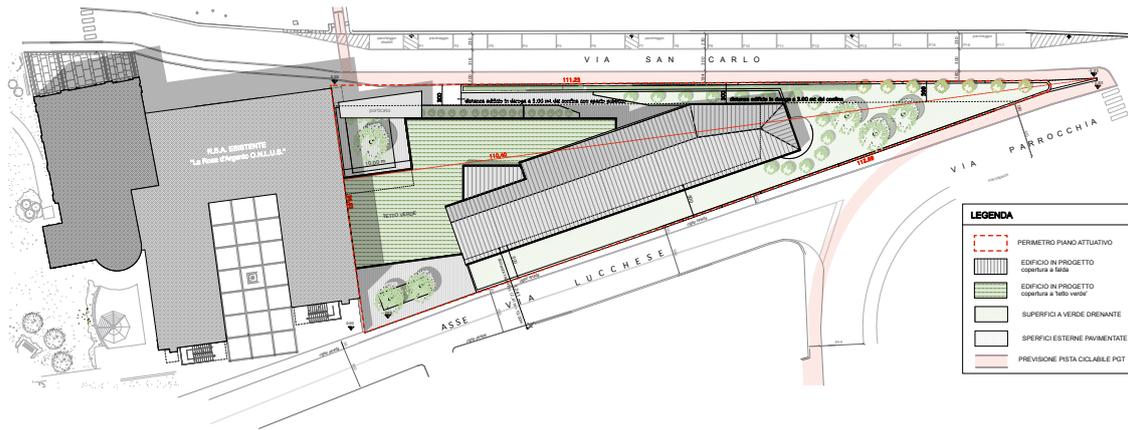


-  perimetro P.A.
-  aree di interesse comune: religiose
-  aree di interesse comune: culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative
-  dotazione a verde, sistema del verde di connessione tra territorio rurale e urbanizzato, parchi urbani
-  piste ciclopedonali: di previsione

-  aree di interesse comune: religiose
-  aree di interesse comune: culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative
-  dotazione a verde, sistema del verde di connessione tra territorio rurale e urbanizzato, parchi urbani
-  piste ciclopedonali: di previsione

PROPOSTA DI PIANO ATTUATIVO DI RECUPERO IN VARIANTE AL PGT

L'ambito sarà oggetto della demolizione e nuova costruzione a destinazione di attrezzature di interesse pubblico o generale ed in particolare di un nuovo padiglione da destinare a Residenza Sanitaria Assistenziale per Anziani non autosufficienti, da connettere alla esistente contigua R.S.A. principale esistente. La variante prevede la proposta di modifica (evidenziata in colore rosso nella planimetria) del tracciato del tratto di percorso ciclo-pedonale previsto dal PGT vigente e dal PUT.



SLP di PGT:
 Superficie territoriale:
 2.021,97 mq
 let: 1 mq/mq
 SLP:
 2.021,97 mq * 1 mq/mq = 2.021,97 mq

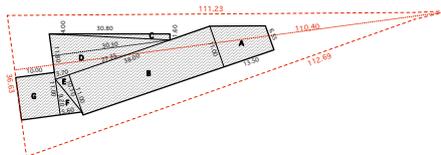
SLP di PROGETTO:
 SLP piano terra: 893,97 mq
 SLP piano seminterrato: 466,43 mq
 SLP tot.: 1.360,40 mq

VERIFICA SLP:
 SLP di progetto 1.360,40 mq < 2.021,97 mq SLP di PGT

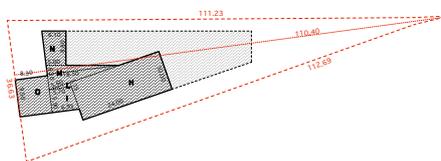
PROGRAMMA DISTRIBUTIVO:

- FUNZIONI DI RESIDENZA SANITARIA ASSISTITA (es: soggiorni, zona pranzo, camere, bagni, ecc.)
- FUNZIONI DI COMPLEMENTO ALLA RESIDENZIALITA' ASSISTITA (es: spogliatoi, camere mortuarie, ecc.)
- SALA POLIFUNZIONALE
- DEPOSITI / LOCALI TECNICI / LOCALI ACCESSORI

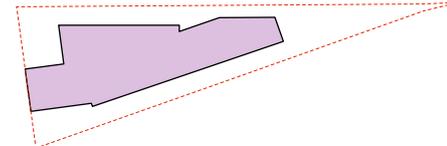
SLP piano terra	
A	118,12 mq
B	418,00 mq
C	24,64 mq
D	178,77 mq
E	18,68 mq
F	25,76 mq
G	110,00 mq
TOT.	893,97 mq



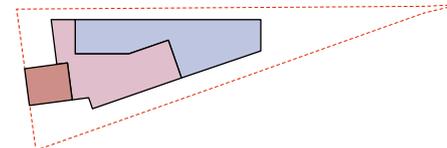
SLP piano seminterrato	
H	240,00 mq
I	37,25 mq
L	3,22 mq
M	58,27 mq
N	48,84 mq
O	78,85 mq
TOT.	466,43 mq



PIANO TERRA



SEMINTERRATO

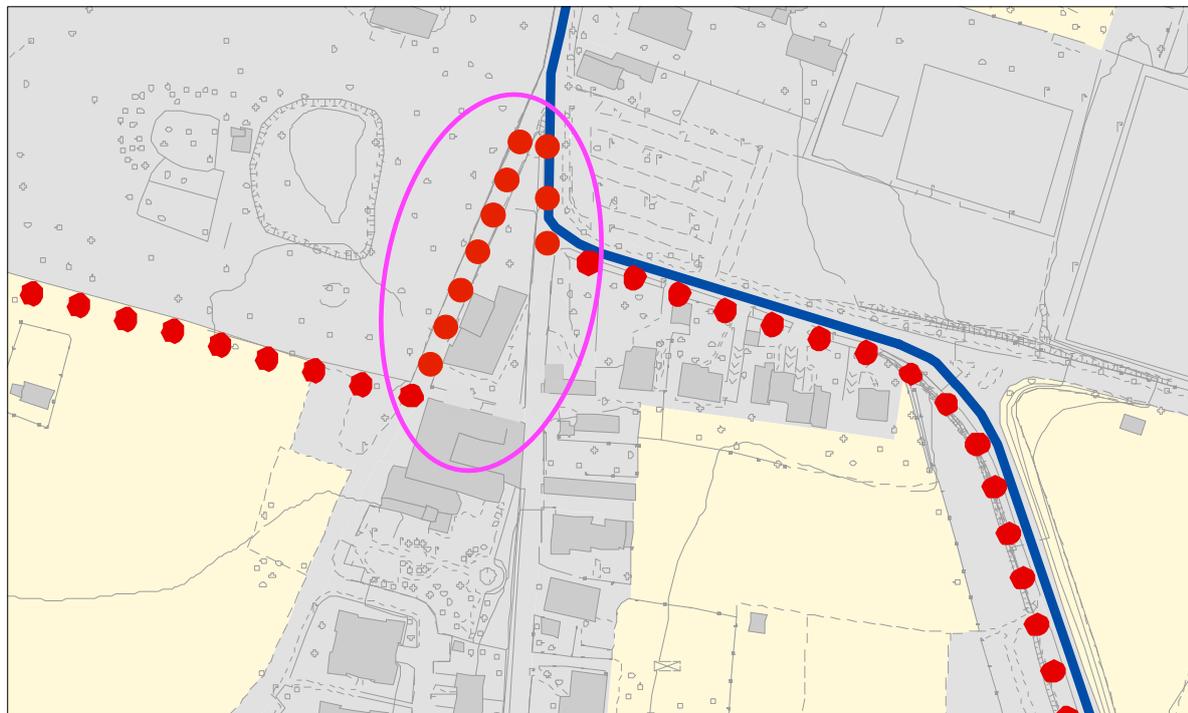


PGT vigente



Piste ciclopedonali tratto previsto P.G.T. (Tav. QVP 03.02)

Proposta variante PGT



Piste ciclopedonali previste: variante tratto proposto dal P.A.

2. Il procedimento di verifica esclusione del progetto da Valutazione Ambientale

(cfr. Allegato 1, paragrafo 5, DGRL 6420 del 27.12.2007). A livello generale, la fattispecie di verifica di esclusione di un Piano o un Programma da procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è oggi regolata dall'art. 6, comma 3, del D.Lgs. 4/2008 (che ha modificato ed integrato il D.Lgs. 152/2006), che, al riguardo, dispone quanto segue: "4. Per i piani e i programmi (...) che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente" (nel caso che ci occupa, il Comune di Ronco Briantino (MB), atteso che l'Ente in questione è soggetto competente all'approvazione del PA "valuti che possano avere effetti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'art. 12".

Si premette inoltre che il PGT vigente del Comune di Ronco Briantino ha avuto la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) allegata al Documento di Piano.

Ciò premesso con riferimento ai criteri, dettati dal legislatore statale, per la verifica di esclusione di Piani o Programmi da VAS, si segnala che, a livello regionale, sono state assunte ulteriori determinazioni di dettaglio. In merito a tale griglia di valutazione, le cui conclusioni concorrono a definire il presente "Rapporto preliminare", si segnala sin d'ora che:

1. il progetto di variante al PGT vigente riguarda un'area avente una estensione territoriale di mq 1.965,66.

L'area risulta essere interclusa nel tessuto urbano principale del Comune di Ronco Briantino e, in particolare dalle Vie San Carlo, Lucchese, Parrocchia e contigua R.S.A. esistente.

Le edificazioni esistenti al contorno, sono già attualmente destinate ad ospitare insediamenti destinati a "servizi di interesse comune" e in particolare Residenza Sanitaria Assistenziale per persone Anziane.

L'AMBITO oggetto del presente Piano Attuativo oggetto di variante non è ricompreso in perimetri di parchi regionali e/o in ambiti assoggettati a SIC o in zone ZPS.

Dal punto di vista planivolumetrico, la proposta di progetto prevede l'utilizzo dell'area per la realizzazione di nuovo corpo edilizio di iniziativa privata di interesse pubblico con destinazione SERVIZI DI INTERESSE COMUNE ASSISTENZIALI E SANITARIE, per una S.L.P. complessiva di 1.360,40 mq. E una S.C. complessiva di 956,04 mq.

Quanto al profilo dell'accessibilità viabilistica il comparto risulta essere dotato di un buon livello di accessibilità alla maglia viabilistica primaria, che permetterà la corretta gestione dei flussi viabilistici indotti dall'intervento in previsione, come già in essere.

Conseguentemente, ed alla luce delle considerazioni che precedono, si dà atto che il progetto da assentirsi in variante urbanistica al Piano delle Regole, non genera effetti a scala territoriale, né costituisce "quadro di riferimento per progetti od altre attività", essendo il medesimo finalizzato ad individuare attraverso un PIANO ATTUATIVO DI RECUPERO le modalità per la demolizione dell'edificio esistente e per la costruzione del nuovo edificio previsto in progetto con la conferma della destinazione ad attrezzature di interesse comune, oltre alla modifica della previsione relativa al tratto di percorso ciclo-pedonale attualmente previsto in attraversamento al lotto nel PGT vigente. L'intervento dovrà essere sottoposto al previo parere della competente Soprintendenza BB.AA. in ragione della previsione di connessione del nuovo edificio con quello della R.S.A. principale esistente, quest'ultima soggetta a vincolo "ope legis" ai sensi del D.LGS 42/2004.

2. Le considerazioni che precedono, portano ad attestare che la proposta programmatica non è caratterizzata da implicanze tali da generare "problemi ambientali", dovendosi, conseguentemente, attestare la sua piena "sostenibilità" in rapporto a tutte le matrici investigate.

A quanto sopra si aggiunga che il progetto di Piano Attuativo rappresenta l'opportunità di soddisfare un'esigenza di implementazione del servizio di interesse pubblico e generale presenti sul territorio rispondendo alle richieste di servizio per l'assistenza sanitaria a persone anziane non autosufficienti o con limitata autosufficienza. Inoltre consente di recuperare, con destinazione funzionale in linea con le previsioni del PGT, un ambito attualmente in stato di disuso e di progressivo conseguente degrado dell'ambito e del suo intorno.

3. Oltre a ciò, si attesta che il progetto di che trattasi non genera negativi "effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale". In ordine ai vincoli esistenti si precisa che l'edificio dell'ex Scuola parrocchiale per l'infanzia "Maria Immacolata", è stato oggetto di procedura di verifica dell'interesse culturale dei beni immobili ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 42/2004 da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Segretariato Regionale per la Lombardia; conclusasi con esito negativo, come da atto Prot. MIBACT-SR-LOM TUTBAP 0003541 del 10/05/2016 Cl. 34.07.01/819. Assunte le determinazioni della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Lombardia, della seduta del 12 aprile 2016, si è dichiarato:

"il bene in oggetto escluso dalle disposizioni di tutela di cui alla parte II - titolo I del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i." Alla luce della verifica di cui sopra, non sussistono vincoli di tutela che impediscano la procedura di demolizione dell'edificio esistente e di nuova costruzione, come proposto dal presente Piano Attuativo. Mentre per quanto riguarda l'edificazione contigua alla R.S.A. esistente soggetta a vincolo "ope legis" si dovrà, come detto, acquisire la relativa autorizzazione.

Né, tanto meno, sussistono "rischi per la salute umana o per l'ambiente"; analogamente, il compendio di che trattasi, non risulta interessato da episodi di "vulnerabilità", con riferimento alle intrinseche caratteristiche del compendio (che, come dinanzi già acclarato, è caratterizzato da assenza di preesistenze naturalistiche, ambientali e culturali, in rapporto agli effetti derivanti dalla sua attuazione, come precedentemente espresso e che gli aspetti ambientali dell'intervento sono stati debitamente valutati dalla "Relazione Storico Paesistico Ambientale" allegata al Piano Attuativo che dimostra la coerenza e la sostenibilità dell'intervento previsto in progetto con i valori riconosciuti.

Ciò precisato in via generale, le analisi in ordine alle potenziali ricadute ambientali, predisposte in conformità alle indicazioni contenute nel "Allegato II – Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di cui all'art. 3 della Direttiva 2001/42/CE" di cui alla citata DCRL n. VIII/351/2007, verteranno sui seguenti fattori:

- inquinamento (in atmosfera, nei corpi idrici e sul suolo); - consumo di suolo;
- consumi energetici;
- biodiversità;
- consumi idrici;
- difesa del suolo;
- qualità urbana;
- mobilità sostenibile;
- conservazione del patrimonio storico-culturale;
- miglioramento delle condizioni di vita e di crescita sociale.

Gli impatti sulle componenti e sugli elementi del territorio saranno valutati mediante applicazione dei seguenti parametri:

impatto nullo o non significativo: se l'azione correlata al Progetto o al Programma non genera alcun impatto, oppure origina ricadute che non presentano una significatività rilevabile;

+ impatto nullo o non significativo a seguito di misure di mitigazione: se l'azione correlata al Progetto o al Programma genera impatti teoricamente negativi che possono però essere ridotti o annullati attraverso l'adozione di specifiche azioni di mitigazione;

- + impatto negativo: se l'azione correlata al Progetto o al Programma genera criticità o svantaggi non mitigabili;
- + impatto positivo: se l'azione correlata al Progetto o al Programma produce un beneficio puntuale o diffuso sulla componente investigata.

Al termine della scheda è indicato un giudizio sintetico che esprime:

- + la compatibilità delle trasformazioni e delle misure di mitigazioni immediatamente individuate;
- +i requisiti delle misure di mitigazione o compensazione ambientali;
- + l'efficacia e il ruolo delle azioni o degli interventi rispetto alla sostenibilità complessiva del progetto di intervento.

3. Le componenti territoriali e gli elementi sensibili e vulnerabili

L'individuazione delle componenti e degli elementi da investigare tiene conto della varietà delle discipline coinvolte, della complessità dell'ambito interessato dal progetto e delle effettive ricadute derivanti dalle azioni dal medesimo contemplate.

In particolare, le componenti ambientali, che verranno valutate in rapporto al progetto - da assentirsi (in variante urbanistica) mediante ricorso alla procedura di cui all'art. 14 co. 5 della LR 12/2005, sono di qui di seguito indicate.

Si specifica che la valutazione non viene condotta riferendo l'analisi alle previsioni edificatorie già contenute nel vigente PGT, di per sé già assoggettato a VAS, bensì in relazione alla sola componente di variante urbanistica: riconfigurazione della capacità edificatoria assegnata alla destinazione d'uso prevista e modifica del tratto di tracciato ciclo-pedonale prevista.

Tale precisazione trova fondamento nei contenuti del paragrafo 2.3, 3° comma, della DGRL n. IX/761/2010 (2. AMBITO DI APPLICAZIONE - 2.3 Esclusione dalla Valutazione ambientale – VAS), laddove specifica che: "In applicazione del principio di non duplicazione delle valutazioni non sono sottoposti a Valutazione ambientale - VAS né a verifica di assoggettabilità, trattandosi di ambito edificatorio e funzionale già esistente e quindi oggetto di valutazione; nei casi in cui lo strumento attuativo comporti variante al piano sovraordinato, la VAS e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti della variante che non sono stati oggetto di valutazione nel piano sovraordinato".

C1 - Acque

Indirizzi operativi

La risorsa acqua è universalmente riconosciuta come scarsa e preziosa e quindi da tutelare. La qualità delle acque, specie superficiali, influisce sulla salute delle persone, sul territorio, sulla popolazione animale e sul paesaggio. La valutazione prende in considerazione le azioni con effetti diretti (interventi sui corsi d'acqua, scarichi, scavi, ecc.) o indiretti (impermeabilizzazioni, spandimenti, trattamenti, ecc.) sulle acque. Sono considerati come negativi gli impatti derivanti da azioni quali lo spandimento di liquami, l'uso di diserbanti, la dispersione anche accidentale di inquinanti connessi ad attività produttive, artificializzazione degli alvei. L'entità degli impatti sulle acque sotterranee dipende dalla vulnerabilità dell'acquifero e dalla presenza di bersagli a valle flusso. Quella sulle acque superficiali dipende ad esempio dalla tipologia di scarico e dalle caratteristiche del corpo recettore.

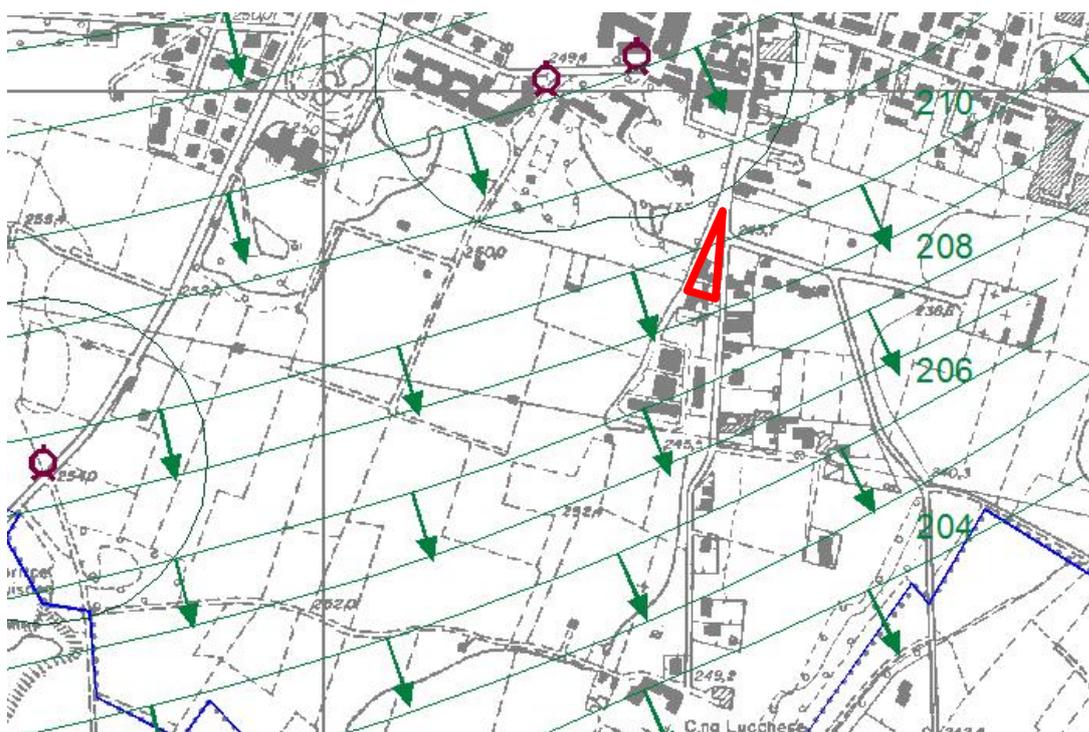
Indirizzi progettuali

L'intervento in progetto non interviene né direttamente (interventi sui corsi d'acqua, scarichi, scavi, ecc.), né indirettamente (scarichi in corsi d'acqua superficiali, spandimenti, trattamenti, ecc.), sulle acque superficiali o sotterranee. Si prevede infatti il collettamento sia delle acque nere (da recapitarsi nel collettore fognario comunale), sia delle acque bianche.

Per quest'ultime si prevede:

- per le acque bianche dei tetti la dispersione mediante pozzi perdenti

L'impatto si può considerare nullo.



C2 - Flora e fauna

Indirizzi operativi

La presenza di specie animali e vegetali e la loro varietà costituiscono un valore assoluto ed un indice della salute ambientale del territorio. Flora e fauna incidono inoltre sulle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi e come risorsa devono essere valorizzate e tutelate. La valutazione tiene conto degli effetti indotti che incrementano o riducono, migliorano o peggiorano, gli habitat naturali. Sono considerate ad impatto negativo le azioni che comportano la riduzione di aree boscate e arbustive o la loro frammentazione, la banalizzazione del territorio agricolo con riduzione o impoverimento del patrimonio vegetale, l'artificializzazione delle sponde, l'edificazione (o la realizzazione di infrastrutture) in prossimità di ambiti ad elevata naturalità (come tali inseriti in Parchi regionali, ovvero in aree considerate "sensibili" dal Piano Paesistico

Regionale e dai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale).L'entità dell'impatto è legata al livello di sensibilità o vulnerabilità del contesto naturale.

Indirizzi progettuali

Le aree d'intervento si collocano a margine di un nucleo urbanizzato di Ronco Briantino. L'ambito già antropizzato mediante interventi edilizi urbanizzativi sviluppatisi nel corso degli anni di natura prevalentemente a servizi comuni di interesse generale. Gli interventi non comportano la riduzione e/o frammentazione di aree boscate ed arbustive. L'intervento di variante urbanistica attuabile tramite PIANO ATTUATIVO PAS1 è tesa a riconfigurare un'area già urbanizzata di fatto (sono presenti tutte le opere di urbanizzazioni parcheggi, reti tecnologiche) con conferma di destinazione di interesse comune a Nucleo aggiuntivo di Residenza Sanitaria Assistenziale per Anziani. La previsioni di parti di tetto verde favorisce la presenza e il passaggio di piccola fauna.

L'impatto si può considerare nullo.

C3 - Rete ecologica

Indirizzi operativi

La rete ecologica è un elemento specifico della più generale matrice ambientale "Flora e fauna". In tal senso, il mantenimento o la creazione di ambiti ad elevata naturalità e di corridoi di collegamento rappresentano fattori decisivi per la biodiversità. La valutazione considera l'effetto delle azioni sulla dimensione (ampiezza dei collegamenti), dotazione ecosistemica (equipaggiamento vegetazionale) e continuità (riduzione delle barriere e mantenimento dei varchi) degli ambiti e dei corridoi, nonché sui fattori di pressione antropica correlati al progetto di intervento.

Sono, pertanto, valutate negativamente le azioni comportanti interruzione, ovvero riduzione dei corridoi, compromettendone od alterandone le matrici di naturalità.

Indirizzi progettuali

L'ambito oggetto di variante risulta inserito in aree urbanizzate. Il progetto in itinere prevede l'utilizzo di aree già riconosciute dal vigente PGT come appartenenti al sistema degli ambiti urbanizzati con suolo consumato.

Il progetto non sottrae dunque nuove aree al sistema della rete ecologica.

La previsioni in progetto di parti di 'tetto verde' favorisce la presenza e il passaggio di piccola fauna.

L'impatto si può considerare nullo.

C4 - Rumore

Zonizzazione Acustica



CAMPITURA	CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	LIMITE	LIMITE	LIMITE	LIMITE	LIMITE	LIMITE	LIMITE	LIMITE
		DIURNO	NOTTURNO	DIURNO	NOTTURNO	DIURNO	NOTTURNO	DIURNO	NOTTURNO
	I AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE	Leq (A)	Leq (A)	Leq (A)	Leq (A)	Leq (A)	Leq (A)	ORARIO Leq _{1h} (A)	ORARIO Leq _{1h} (A)
		50	40	45	35	47	37	60	45

Indirizzi operativi

La componente rumore è presa in considerazione in quanto derivante da specificità locali (infrastrutture di mobilità rilevanti). La valutazione misura e giudica la vivibilità e la qualità ambientale dei luoghi a più diretto contatto con le fonti ove si riscontra un elevato grado di esposizione da parte della popolazione. Hanno un potenziale impatto negativo gli insediamenti industriali, terziari, residenziali e quelli che comportano un significativo aumento del traffico veicolare, non compatibile con la maglia viabilistica esistente e/o in progetto.

Indirizzi progettuali

Il nuovo intervento comporterà una sostanziale invariabilità del traffico veicolare rispetto alla condizione ante-operam ad attività in essere prima della sua dismissione (asilo parrocchiale) e comunque di entità non significativa per il contesto di riferimento e decisamente compatibili con la maglia viabilistica esistente e di progetto.

Dall'analisi della specifica valutazione di clima e impatto acustico, si rileva che le aree, classificate nel piano di zonizzazione acustica comunale in Classe I "aree particolarmente protette", rientrano in questa classe le aree urbane interessate da destinazioni sensibili quali appunto quelle assistenziali e sanitarie.

Tale classificazione genera un impatto che si può considerare nullo in ragione delle attività previste (R.S.A.) coerenti con tale classificazione.

C5 - Aria

Indirizzi operativi

La qualità dell'aria è significativa per la vivibilità dei luoghi, per la salute delle persone e per la qualità del territorio. L'inquinamento atmosferico rappresenta un significativo fattore di pressione antropica sull'ecosistema. La valutazione tiene conto delle azioni locali nella consapevolezza che vi sono azioni esterne sulle quali il progetto non può incidere.

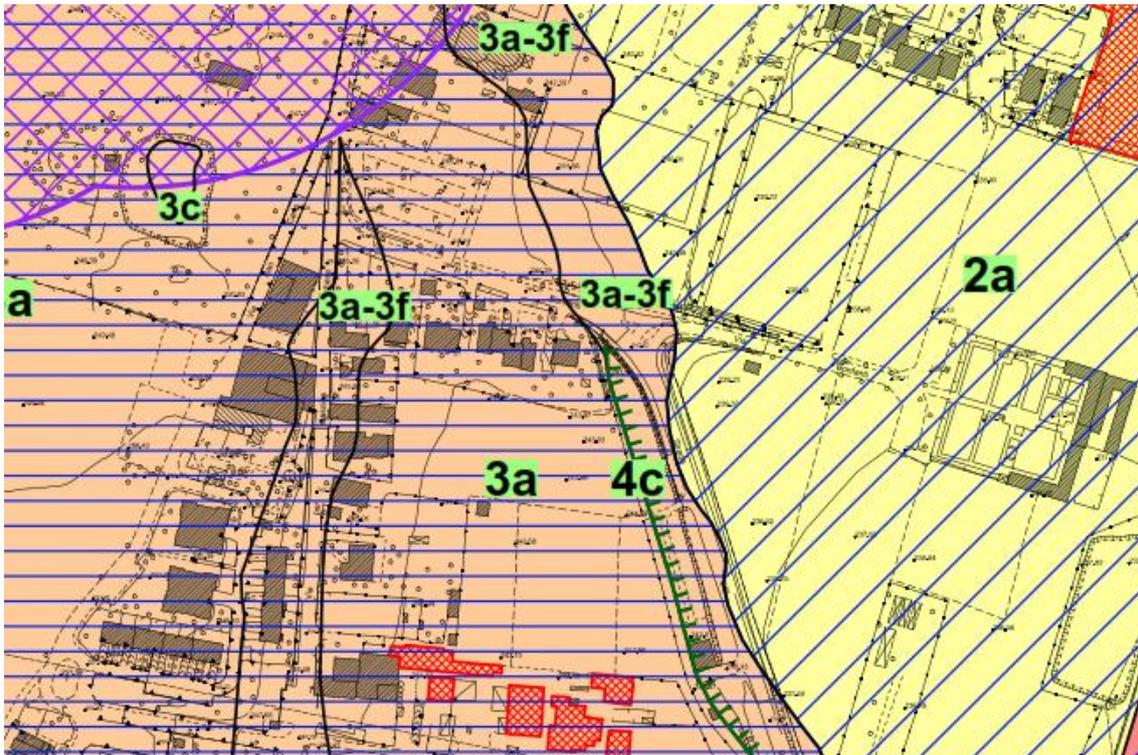
Sono ritenute negative le azioni che incrementano le fonti di inquinamento (insediamenti e traffico veicolare) e che aumentano le concentrazioni puntuali rispetto al grado di esposizione della popolazione.

Indirizzi progettuali

Come già evidenziato al punto precedente, il nuovo intervento non comporta un sostanziale incremento del traffico veicolare.

Conseguentemente, non si rilevano significativi impatti sull'aria per il contesto di riferimento. Per la minimizzazione delle immissioni in atmosfera, si prevede la realizzazione di impianti termici ad alta efficienza (es. pompe di calore, riscaldamento a bassa temperatura, ecc.) e l'installazione di pannelli solari e fotovoltaici per il contributo da fonte energetica rinnovabile.

L'impatto si può dunque considerare non significativo.

C6 - Suolo*Carta di fattibilità geologica PGT***Indirizzi operativi**

Il contenimento del consumo di suolo viene declinato dal PGT sia come contenimento delle espansioni urbane e ricerca di una migliore qualità degli insediamenti, sia quale valorizzazione del territorio extraurbano tramite inserimento di una sua porzione nel PLIS del Molgora o la tutela degli ambiti agricoli produttivi.

La tutela idrogeologica del suolo può essere garantita dalla presenza di un PLIS e il potenziamento delle connessioni verdi potrà essere funzionale al raggiungimento di questo obiettivo in funzione delle caratteristiche intrinseche dell'intervento.

Per quanto concerne la riqualificazione dello stock edilizio presente vi sono obiettivi di PGT ad esso orientati che, uniti al potenziamento del sistema dei servizi urbani, contribuiscono al raggiungimento del target relativo allo sviluppo urbano

Indirizzi progettuali

Il nuovo progetto come relazionato nella premessa al punto 1. non determina ulteriore consumo di suolo. Inoltre, il progetto non si caratterizza come intervento sparso, non comporta la previsione di funzioni irrazionali, ovvero incompatibili con il contesto di riferimento, non sottrae all'agricoltura terreni particolarmente produttivi e di valore. Le previsioni progettuali rispondono invece agli obiettivi di PGT riportati a pag. 125 del Rapporto VAS relativi al sistema insediativo che prevede:

- contenimento del sistema insediativo, favorendo il miglioramento e la "riurbanizzazione" del tessuto urbano
- conferma delle previsioni strategiche di sviluppo insediativo, favorendo la promozione di modelli insediativi compatibili

- potenziamento del sistema dei servizi esistenti e rafforzamento della rete e le seguenti azioni di piano:
- potenziamento del sistema insediativo consolidato
- valorizzazione del sistema insediativo storico quale risorsa strategica di identità territoriale
- valorizzazione del sistema delle aree per attrezzature di interesse comune (culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, sportive, per l'istruzione, per impianti tecnologici e religiose) quali capisaldi territoriali

L'area d'intervento dal punto di vista geologico risulta in zona di classe 3 - fattibilità con consistenti limitazioni.

La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate consistenti o significative limitazioni per la presenza singola o associata. Nello specifico si definiscono:

Sottoclasse 3a - Settori con ridotta capacità portante. Si tratta delle unità Rissiane con una coltre d'alterazione ferrettizzata dell'ordine di 2-6 metri; interessano la porzione centro meridionale del territorio; l'analisi dei dati geognostici disponibili evidenziano la diffusione, anche a notevoli profondità, di cavità di varie dimensioni.

Sottoclasse 3f - Aree di raccordo di versante fra i terrazzi morfologici. Per le aree ricadenti in questa classe, l'edificabilità può comunque essere generalmente attuata con l'adozione di normali accorgimenti costruttivi e/o di preventiva salvaguardia idrogeologica o geotecnica, opportunamente dimensionati sulla base delle risultanze di indagini geognostiche, idrogeologiche e geotecniche puntuali che dovranno valutare puntualmente le condizioni limitative caratteristiche di questa classe. In questa classe di fattibilità, preliminarmente ad ogni intervento edificatorio, dovranno essere eseguiti studi che, oltre ottemperare a quanto richiesto in merito dal D.M. 14/01/08, dovranno essere finalizzati alla definizione della profondità, morfologia e consistenza del substrato di fondazione, previa esecuzione di idonee indagini geognostiche (quali sondaggi e prove penetrometriche). Le indagini geologiche e geotecniche dovranno in ogni caso consentire la definizione della locale situazione idrogeologica e dei parametri geomeccanici caratteristici, da utilizzare per il corretto dimensionamento delle strutture fondazioni, con verifiche geotecniche finalizzate al calcolo della capacità portante e dei cedimenti in relazione ai carichi di progetto e dall'analisi dei fenomeni di stabilità dei versanti.

Stabilità dei fronti di scavo: la profondità degli scavi per la realizzazione delle opere di fondazione ipotizzate supera la profondità di 1,5 m dalla quota di piano campagna.

Occorrerà pertanto evitare la presenza di uomini sul fondo scavo, a meno che le pareti non abbiano inclinazioni inferiori all'angolo di resistenza al taglio del terreno oppure siano poste in opera adeguate strutture di sostegno.

Vincolistica: L'area in esame, secondo quanto riportato nel P.G.T. comunale, non è sottoposta a vincoli particolari.

Valutazione sismica, categoria di suolo: Sulla base delle indagini effettuate il suolo presente, alla profondità ipotizzata di posa delle fondazioni (-4,0 m da p.c.), risulta essere un suolo di categoria B, così definita:

Categoria	Definizione
B	<i>Depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti</i> , con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di V_{S30} compresi tra 360 e 800 m/s

Nel caso in cui la quota di riferimento e/o di imposta delle fondazioni risultasse differente da quanto ipotizzato sopra, il valore di V_{S30} dovrà essere ricalcolato considerando la nuova profondità. Alla luce di queste considerazioni sarà prestata particolare attenzione allo studio delle strutture del nuovo edificio.

C7 - Mobilità

Indirizzi operativi

La tematica della mobilità viene trattata dal PGT partendo dal presupposto di ridurre il traffico veicolare di attraversamento e di potenziare la rete ciclabile pedonale. Entrambe queste affermazioni sono coerenti con il progressivo abbandono del mezzo privato in favore del trasporto pubblico e con l'attivazione di politiche innovative nella mobilità.

Per quanto riguarda la movimentazione delle merci occorrerà verificare se il miglioramento del tessuto produttivo comunale porterà anche ad una più razionale localizzazione delle imprese e dell'organizzazione della logistica. Altro aspetto da valutare in futuro sarà l'effettiva capacità delle varianti stradali di assorbire il traffico pesante attualmente gravitante sul centro del comune.

Indirizzi progettuali

Il nuovo intervento oggetto di variante si colloca in un ambito già connotato da un sistema viabilistico- infrastrutturale consolidato.

E' tuttavia interessato dalla previsione di un tratto di raccordo della pista ciclo-pedonale in attraversamento dell'area in esame e oggetto di specifica Variante alla previsione del PGT e del PUT nell'ambito del Piano Attuativo.

La Variante proposta consente la conferma della previsione attraverso una semplice modifica puntuale del tracciato per un breve tratto lungo Via San Carlo, riprendendo poi il tracciato secondo le previsioni di PGT. La variazione non comporta una sostanziale modifica alla lunghezza e alle caratteristiche del tracciato, proponendo il tratto in variante lungo in Via di interesse dal punto di vista ambientale.

L'entità dell'intervento non è in grado di agire né positivamente né negativamente sul sistema di trasporto locale.

La zona d'intervento si colloca in un ambito caratterizzato da un traffico limitato in quanto inserito in un sistema di strade locali.

L'impatto si può dunque considerare positivo.

C8 - Sistema urbano

Indirizzi operativi

La qualità architettonica e urbanistica rappresenta un fattore determinante per il miglioramento del paesaggio, dell'ambiente urbano e della vita sociale. La valutazione prende in considerazione le caratteristiche degli interventi in riferimento alla qualità intrinseca, valuta le

relazioni che essi instaurano con il resto del territorio, ed analizza, altresì, il contributo di detti interventi alla soluzione di criticità pregresse.

Indirizzi progettuali

Lo scenario dell'ambito viene valorizzato e rigenerato dalla rinnovata funzionalità di interesse generale e da una presenza discreta ma anche priva di ambiguità linguistiche, in grado di arricchire le diversità paesaggistiche introducendo elementi figurativi contemporanei ma ispirati a una propria sobrietà e severità in linea con la storicità del sito, dove forme e tonalità si fondono coerentemente col contesto esistente.

L'edificio tutelato 'ope legis' non viene danneggiato dall'intervento proposto né adibito ad usi non compatibili.

In considerazione dello stato di abbandono funzionale e di progressiva compromissione e degrado dell'edificio esistente dell'ex asilo e dell'approccio progettuale seguito, si può affermare che l'intervento consentirà di conservare, recuperare, e rafforzare i valori significativi preesistenti del luogo.

L'impatto si può considerare positivo.

C9 - Paesaggio

Indirizzi operativi

La componente paesistica è elemento imprescindibile per la qualità del territorio. Gli elementi del paesaggio rappresentano le testimonianze culturali e storiche della comunità insediata.

La valutazione giudica le azioni rispetto agli effetti prodotti sui singoli elementi che compongono il paesaggio e sulle relazioni tra di essi intercorrenti (riconoscibilità, integrità e interferenze).

L'obiettivo deve mirare a conservare e valorizzare gli aspetti significativi o caratteristici del paesaggio giustificati dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e dal tipo di intervento umano.

Indirizzi progettuali

L'intervento architettonico si propone con discrezione e di conseguenza, grazie al contenimento della costruzione ad un solo piano fuori terra, all'uso attento delle forme e dei materiali, si integra correttamente nel contesto esistente e con il paesaggio.

L'approccio al progetto è avvenuto in base alla volontà di tutelare la qualità visiva del paesaggio e di conservare e migliorare le vedute sugli scenari significativi esistenti.

L'opera da realizzare in progetto non preclude infatti la visibilità dello scenario storico, naturale e paesaggistico che costituisce l'intorno dell'area oggetto d'intervento.

La scelta di contenere l'edificazione a seguito della demolizione dell'ex asilo ad un solo piano fuori terra favorisce una migliore percezione visiva dello scenario di contorno rispetto allo stato di fatto esistente. Complessivamente il nuovo quadro di progetto permette, alle visuali dagli spazi pubblici, di meglio beneficiare del rapporto con il paesaggio e con lo scenario significativo del luogo.

L'impatto si può considerare positivo.

C10- Patrimonio culturale

Indirizzi operativi

La conservazione del patrimonio rappresentativo di una comunità è fondamentale per il riconoscimento di una identità comune, e per il mantenimento delle tradizioni locali.

Sono presi in considerazione i beni di interesse storico, architettonico, artistico, testimoniale che hanno valenza monumentale (riconosciuta anche attraverso strumenti di tutela giuridica), e quelli che rivestono un ruolo nella comunità locale.

La valutazione ritiene negative, non solo le azioni che riducono la percepibilità del bene, ma anche quelle non finalizzate alla valorizzazione, ovvero alla preservazione del medesimo.

Indirizzi progettuali

Attenzione particolare è stata posta in progetto nello studio della migliore connessione del nuovo padiglione all'edificio esistente della R.S.A. principale, sottoposto a vincolo "ope legis" ai sensi del Dlgs n 42/2004.

Il collegamento tra i soli piani terra dei due edifici, indispensabile dal punto di vista funzionale, avviene nel punto di minor impatto e per un fronte contenuto al fine di interessare in modo limitato il fronte dell'edificio esistente.

Il connettivo si compone come elemento architettonico dalle forme essenziali, caratterizzato da un volume minimale dalle superfici trasparenti che evocano un 'vuoto' tra i due edifici e da una copertura a 'tetto verde', soluzioni che permettono di beneficiare appieno del rapporto col paesaggio.

La soluzione contiene all'indispensabile l'edificazione contigua all'edificio esistente tutelato, consentendo la sostanziale salvaguardia del prospetto. L'elemento naturale del giardino pensile viene continuato nel patio verde generato tra i due edifici che concorre a promuovere un armonico rapporto con l'edificio esistente e con il paesaggio.

La scelta di contenere l'edificazione a seguito della demolizione dell'ex asilo ad un solo piano fuori terra favorisce una migliore percezione visiva dello scenario di contorno rispetto allo stato di fatto esistente. Complessivamente il nuovo quadro di progetto permette, alle visuali dagli spazi pubblici, di meglio beneficiare del rapporto con il paesaggio e con lo scenario storico del luogo.

Materiali e colori avranno tinte neutre e naturali scelte in tonalità che si fondono con le cromie del contesto storico di via San Carlo.

Finiture e cromie, anche differenti, potranno essere adottate in conformità alle eventuali prescrizioni emanate in sede di autorizzazione dalla competente Soprintendenza.

Il recupero attraverso il Piano Attuativo di un ambito in disuso e progressivo degrado consente un'azione di salvaguardia anche del contesto storico dell'intorno.

L'impatto si può considerare positivo.

C11 - Popolazione

Indirizzi operativi

La comunità insediata intesa come aggregazione di persone è la componente di maggior peso per la valutazione degli effetti del Progetto.

Ogni azione influisce sulla salute delle persone, sullo sviluppo sociale, sulla crescita culturale, sullo stile e qualità di vita, sulla prospettiva generazionale (opportunità per le generazioni future).

Sono considerate negative le azioni che aumentano il grado di esposizione al rischio; che riducono le possibilità per le generazioni future di fruire delle medesime opportunità oggi disponibili; che producono limitazioni irreversibili.

Indirizzi progettuali

Nella variante in questione, non si riscontrano, relativamente a tale fattore di valutazione profili di rischio, o situazioni idonee a produrre limitazioni irreversibili delle opportunità oggi disponibili per la popolazione.

Al contrario, l'intervento promuove un ampliamento della dotazione di servizi assistenziali e sanitari alla persona anziana e alle famiglie molto attese dalla popolazione anche in funzione delle proiezioni del bisogno nel futuro.

L'intervento contribuirà a completare il processo di riqualificazione e valorizzazione del contesto in un quadro di fruibilità pubblica iniziato con la realizzazione della R.S.A. principale, sottraendolo ad un destino di abbandono e degrado a cui sembrava destinato.

La riqualificazione dell'area dell'ex scuola materna parrocchiale, attualmente in disuso, prevede di soddisfare i bisogni espressi dalla cittadinanza e dal territorio ma si proietta in avanti per lasciare un'eredità positiva e una migliore qualità urbana alle generazioni future

L'impatto si può dunque considerare positivo

C12 - Sistema dei servizi

Indirizzi operativi

La dotazione di strutture e servizi a supporto delle attività quotidiane rappresenta un indicatore essenziale di qualità di un territorio e di una comunità sociale ed economica.

La componente di che trattasi è valutata rispetto all'incidenza delle azioni rispetto ai seguenti profili: diffusione sul territorio del sistema dei servizi, varietà del relativo livello di offerta, del grado di fruibilità e dell'idoneità a rispondenza alle esigenze espresse dalla popolazione.

Il PGT promuove la valorizzazione del sistema delle aree per attrezzature di interesse comune (culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, sportive, per l'istruzione, per impianti tecnologici e religiose) quali capisaldi territoriali.

Indirizzi progettuali

Nella variante in questione, si attuano le previsioni del PGT in merito al potenziamento delle attrezzature di interesse comune strategico per servizi assistenziali e sanitari quali capisaldi del sistema territoriale.

L'intervento si inserisce in un quadro urbanizzato e infrastrutturale già esistente ed adeguato al carico insediativo previsto che non varia sostanzialmente rispetto a quello preesistente. L'ambito generale è già dotato di un sistema di parcheggi adeguato a supportare le funzioni previste.

L'impatto si può dunque considerare positivo.

C13 - Risparmio energetico e sostenibilità

Indirizzi operativi

Non vi sono obiettivi nel PGT che facciano riferimento diretto al contenimento dei consumi energetici, tuttavia l'attenzione riservata alla promozione di modelli insediativi compatibili può garantire in parte l'introduzione del risparmio energetico nell'elaborazione di progetti riferiti a nuove strutture o alla riqualificazione delle esistenti.

Indirizzi progettuali

Nella variante in questione sono state previste tecniche e materiali ad elevata sostenibilità ambientale che non hanno impatti negativi sull'ambiente e sul paesaggio (materiali naturali ed eco-compatibili), inoltre il progetto prevede l'introduzione di elementi e sistemi ecologici e di naturalità come il tetto verde, il patio-giardino. Si prevede l'utilizzo di sistemi di sfruttamento di energie alternative.

L'impatto si può dunque considerare positivo.

4. Obiettivi e finalità della proposta d'intervento valorizzazione ambientale e potenziamento dei servizi di interesse pubblico

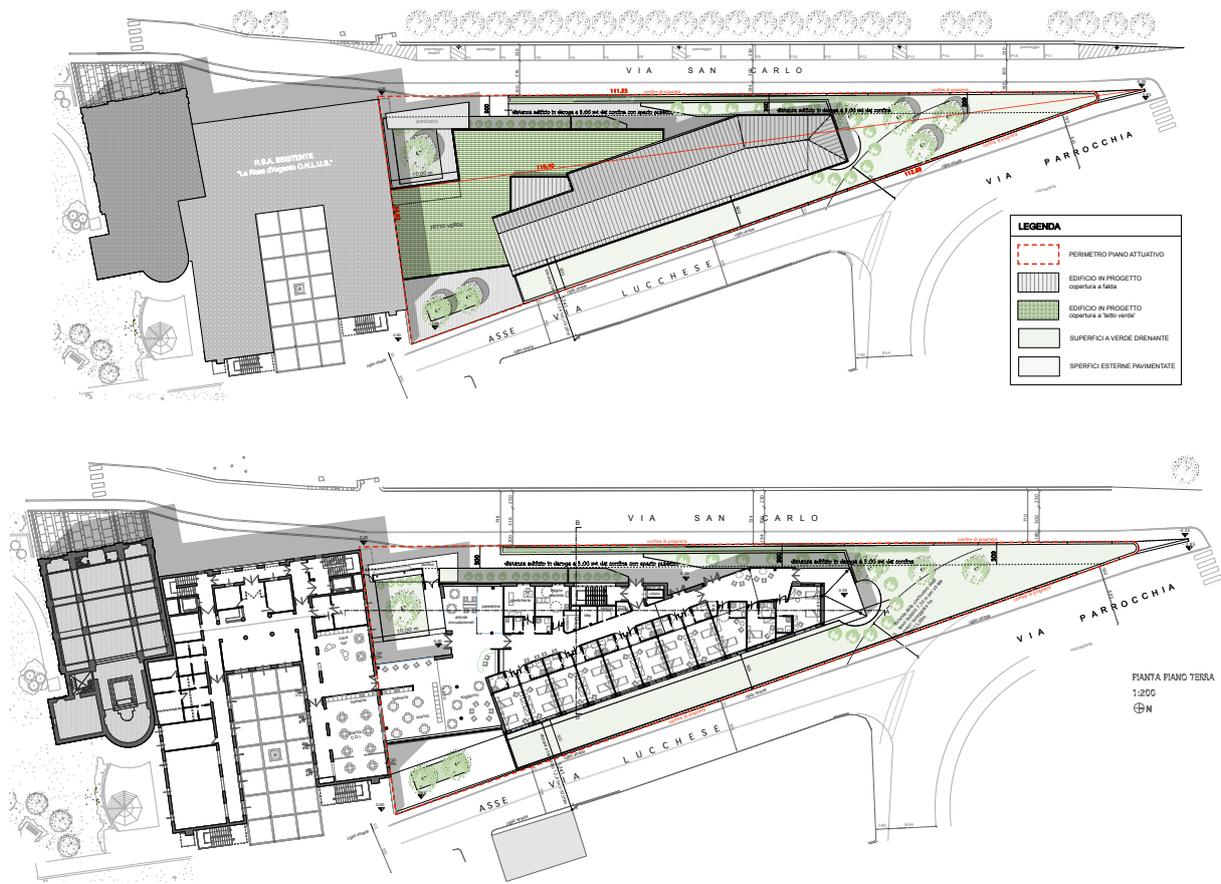
Premesso che l'attività progettuale ha avuto il suo inizio con un'attenta ricognizione e rilievo dello stato dei luoghi, la soluzione prospettata consentirà la realizzazione di nuovo nucleo di Residenza Sanitaria Assistenziale da connettere all'esistente R.S.A. principale con caratteristiche tecniche prestazionali (termiche, energetiche, sismiche, etc.) decisamente migliori rispetto a quelle dell'edificio esistente.

L'obiettivo è quello di realizzare l'edificio il più possibile autosufficiente anche dal punto di vista della produzione e consumo elettrico.

Dal punto di vista planovolumetrico il progetto si svilupperà su un solo piano fuori terra con un piano interrato destinato alle funzioni complementari della RSA.

Si riporta una planimetria indicativa dell'intervento con la visione d'insieme della connessione alla RSA principale ed alcune immagini render anch'esse indicative.

Dal punto di vista della dotazione di servizi l'area in oggetto è completamente servita da tutte le reti tecnologiche necessarie (fognatura, rete idrica, illuminazione pubblica, metano ed energia elettrica).





5. Schede di valutazione delle azioni con potenziali effetti negativi

La variante urbanistica al PGT è finalizzato alla riconfigurazione dell'ambito attraverso un PIANO ATTUATIVO DI RECUPERO con destinazione a SERVIZI DI INTERESSE COMUNE con l'insediamento di un padiglione di nucleo RESIDENZIALE SANITARIO ASSISTENZIALE PER ANZIANI PARZIALMENTE E NON AUTOSUFFICIENTI da connettere ed integrare alla contigua R.S.A. principale esistente.

Nella successiva riepilogativa scheda sintetica di valutazione sono evidenziate le potenziali ricadute ambientali correlate a ciascuna matrice investigata: ciò, al fine di consentire agli Enti deputati ad assumere le determinazioni di propria spettanza in ordine all'esclusione dell'intervento da procedura di VAS, nonché di valutare, sotto il profilo della complessiva sostenibilità, l'insussistenza di effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione della proposta di variante di che trattasi.

		COMPONENTI TERRITORIALI ED ELEMENTI												
		C1 Acque	C2 Flora e fauna	C3 Rete ecologica	C4 Rumore	C5 Aria	C6 Suolo	C7 Mobilità	C8 Sistema urbano	C9 Paesaggio	C10 Patrimoni o culturale	C11 Popolazi one	C12 Sistema dei servizi	Azioni che necessita no di monitorag gio
A Z I O N I	A1	Ambiti residenziali												
	A2	Ambiti produttivi												
	A3	Ambiti terziari												
	A4	Ambiti Servizi pubblici	x	x	x	x	x	x	+	+	+	x	+	+

X = Impatto nullo o non significativo

- = Impatto negativo

+ = Impatto positivo

M = Impatto nullo o non significativo a seguito di misure di mitigazione. Tali misure si intendono da realizzare obbligatoriamente e contestualmente all'edificazione

Complessivamente le azioni contemplate nella proposta progettuale di Piano Attuativo NON generano impatti negativi relativamente alle singole matrici considerate, atteso che le medesime non interferiscono negativamente sulle componenti ambientali indagate.

5. Valutazione complessiva del progetto

A conclusione del presente "Rapporto preliminare", è necessario esprimere un giudizio complessivo in merito alla sostenibilità dello stesso.

In relazione all'applicazione della procedura di "Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi nel contesto comunale" si evidenziano le specifiche motivazioni di non assoggettabilità del Piano Attuativo di Recupero dell'area ex Asilo parrocchiale di Via San Carlo in variante del vigente P.G.T.

1) La proposta di variante urbanistica non incide su altri piani, non modifica sostanzialmente gli obiettivi del P.G.T. vigente, essendo la natura dell'uso del suolo di fatto già urbanizzata limitandosi a riconfigurare l'Area proponendo lo spostamento della previsione di un tratto del percorso ciclo-pedonale interferente con l'area stessa previsto dal PGT vigente.

- 2) La specificità delle soluzioni tecniche che saranno adottate in materia di risorse energetiche, idriche, sono orientate allo sviluppo ambientale sostenibile;
- 3) Non si evidenziano specifici problemi ambientali pertinenti al Piano Attuativo e l'inserimento ambientale è stato attentamente valutato attraverso la previsione di un solo piano fuori terra invece dei due presistenti, l'approccio al progetto è avvenuto in base alla volontà di tutelare la qualità visiva del paesaggio e di conservare e migliorare le vedute sugli scenari significativi esistenti. La connessione all'edificio tutelato "ope legis" della R.S.A. principale esistente sarà oggetto di previa autorizzazione della competente Soprintendenza.
- 4) L'attuazione del Piano Attuativo non è di significativa rilevanza all'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente;
- 5) Non sono presenti specifici effetti negativi;
- 6) Non sono presenti rischi per la salute umana o per l'ambiente;
- 7) L'entità e l'estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessata) sono positivi.
- 8) L'intervento non comporta il superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite in relazione alla specificità delle soluzioni tecniche ambientali assunte;
- 9) Rispetto alle previsioni ammesse dal PGT e allo stato di fatto la proposta di variante presenta una riduzione dell'altezza massima e al contempo un miglioramento della superficie drenante complessiva. La variante dal punto di vista urbanistico conferma le scelte programmatiche del vigente P.G.T., infatti l'ambito in oggetto nel suo complesso rileva già la presenza di insediamenti a servizi di interesse comune (vedi Piano dei Servizi e Documento di Piano).
- 10) L'area in oggetto si presenta allo stato attuale già urbanizzata e servita dalle reti tecnologiche.

In conclusione, non rilevandosi potenziali fattori di perturbazione ambientale connessi all'intervento, tali da indurre attenzioni circa possibili superamenti dei livelli di qualità ambientale, e dei valori limite definiti dalle norme di settore o effetti cumulativi con altre fonti di impatto ambientale, è possibile assumere l'esclusione del progetto in esame da un più ampio procedimento di Valutazione Ambientale Strategica senza necessità di approfondimenti ulteriori, in quanto pienamente sostenibile.

Ronco Briantino 27/10/2018

I PROGETTISTI

Arch. Giuseppe Ildefonso Motta

Arch. Matteo Motta